

# L'ARTE COME CONDIVISIONE DI EMOZIONI



DI / BY MARZIA URETTINI

Ho avuto il piacere di incontrare l'architetto Tobia Scarpa due volte, sempre grazie all'amico designer Diego Chilò: la prima nel suo studio di Trevignano, immerso nella campagna trevigiana circa otto anni fa, la seconda volta a casa sua, vicino a Venezia, un luogo rilassante, circondato di verde, dove riconosco le scelte progettuali e materiche: la pietra, il legno, l'acciaio.

All'interno un'atmosfera calda ed accogliente: il Maestro, Diego (Chilò), Giustino Chemello per le foto, io ed Alice, tutti in cucina attorno ad un grande tavolo di legno massiccio, un gatto, il caffè, la luce del sole che filtra delicata attraverso il meraviglioso rivestimento in corten, in sottofondo musica di chitarra classica.

Come la volta precedente prevale in me il desiderio di ascoltare e di assaporarmi queste conversazioni di architettura, di materiali, libri, idee e progetti passati e futuri: vale più di tante conferenze accademiche.

**Tobia Scarpa:** L'emozione è il motore che dovrebbe spingere l'uomo a costruire qualcosa da offrire agli altri, sia in Arte che in Architettura, più sei ricco e più dovresti offrire: l'Arte e la Conoscenza dovrebbero essere orientati dentro un principio di valori. E' necessario che le cose girino senza perdere mai l'aspetto spirituale.

Purtroppo oggi si è addirittura perso il concetto di mecenatismo, quando i principi sceglievano l'Arte per magnificare, lasciando nei secoli un segno di distinzione.

Anche la scelta dei materiali oggi non è più mirata al concetto di durata, chi utilizza l'acciaio in maniera sapiente combatte questa tendenza negativa, l'acciaio dura in eterno.

**Diego Chilò:** L'acciaio è una porta per il futuro progettista, dove materiali e risorse sono sempre più rari; esso permette di delineare le performances, definire le opere con precisione per trovare la soluzione ottimale sia per la struttura che per il decoro. In futuro si dovrà lavorare finalmente più sul progetto attento alla sostanza e durabilità e meno sull'immagine o sulle tendenze..

**Tobia Scarpa:** Oggi si parla tanto di minimalismo, in realtà si tratta di appiattimento, di forme, di colori, di materiali, non c'è più conoscenza: le scuole che dovrebbero valorizzare ed individuare i talenti spremono i ragazzi come un tubetto di dentifricio invece di cogliere le qualità di ognuno, dentro la logica della loro natura e secondo la predisposizione che ogni individuo ha (al suono, alla forma, allo spazio..). In questo modo ognuno farebbe esattamente il lavoro che piace e per il quale prova passione ed emozione.





**MU:** Minimalismo, appiattimento, e la cura del dettaglio?

**Tobia Scarpa:** Il dettaglio è l'elemento necessario per capire l'ordine del progetto, è parte integrante del linguaggio architettonico, il progetto è fatto da tutto, anche dalle viti e bulloni.

Non basta saper usare bene autocad per progettare, un bravo progettista deve prima conoscere i materiali, le tecniche di lavorazione, le tecnologie migliori. Oggi si tende a guardare solo il prezzo pretendendo che sia sempre più basso e per questo siamo di fronte ad un impoverimento generale che estirpa nell'uomo il desiderio di qualità.

**MU:** Che cos'è per voi il progetto?

**Tobia Scarpa:** Il progetto è visione di ciò che si può e si desidera fare nel tempo che sta venendo, per me il progettare è orientato al costruire. Il saper organizzare le cose della materia rispettando le caratteristiche del comportamento umano, intelaiate in un necessario supporto di scelte formali, questo progettare diventa, per me, il mestiere dell'architetto.



**Diego Chilò:** Sono d'accordo: il risultato di un progetto dipende dalla sensibilità umana e dalle qualità quali sostenibilità e durata, il dettaglio risolto diventa il progetto anzi a mio avviso l'idea del progetto. Le dimensioni e la quantità non sono a mio avviso gli elementi dominanti, la "sostanza" è l'anima del progetto.

Osservo le finestre della cucina: forature perfettamente libere da ingombri e da coprigiunti, i telai in acciaio inossidabile spariscono incassati nel muro lasciando la visuale verso il giardino perfettamente libera: quando il dettaglio detta le proporzioni dell'intero progetto.

UNA SELEZIONE DI LAVORI REALIZZATI IN COLLABORAZIONE TRA TOBIA SCARPA E DIEGO CHILO  
A SELECTION OF WORKS DESIGNED BY TOBIA SCARPA E DIEGO CHILO



COPERTURA STABILIMENTO VALEX



STABILIMENTO TELWIN

ART AS SHARED EMOTIONS

I have had the pleasure of meeting the architect Tobia Scarpa twice, thanks to our mutual friend, the designer Diego Chilò. The first time I met him was around eight years ago in his studio in Trevignano, immersed in the beautiful Treviso countryside, and the second time was at his home near Venice, in a lovely peaceful area surrounded by the green fields. Here his design choices can be clearly recognised: stone, wood and steel.

In the warm, relaxed atmosphere, the Maestro, Diego (Chilò), Giustino Chemello the photographer, Alice and myself, all sat around the large solid wood table in the kitchen, with the cat, the coffee, the sunlight delicately filtering in through the wonderful corten cladding and, in the background, classic guitar music.

Just like the first time, I was eager to listen to and enjoy all this conversation about architecture, materials, books, ideas and projects, past and future – it is worth more than any number of academic conferences.

**Tobia Scarpa:** Emotion should be the driving force for man to build something he can offer to others, whether it is Art or Architecture, and the richer you are the more you should offer: Art and Conscience should follow a principle of values, and things should circulate without ever losing their spirituality.

Nowadays, unfortunately, the concept of patronage has been lost, the time when princes chose art so that they could leave their mark on history, to magnify themselves.

Even the choice of materials no longer considers durability, but those who use steel in a masterly way are fighting this trend, because steel lasts forever.

**Diego Chilò:** Steel is the doorway for architects of the future, where materials and resources will be increasingly scarce, steel enables outlining the performances, precisely defining new works to find the best solution for the structure and the decoration. In the future, one will finally have to work on a project concentrating on the substance and curability and less on the appearance and trends.

**Tobia Scarpa:** There is great talk of minimalism nowadays, but in truth it is just a flattening of shapes, colours and materials, there is no conscience anymore: schools that should instil value and identify new talents, just squeeze the students like a tube of toothpaste, instead of understanding their individual qualities, understanding the logic of their nature and their natural predisposition (to sound, shape, space...). That way, each one would be able to do the job they like and which fills them with passion and emotion.

**MU:** Minimalism, flattening, and care paid to details?

**Tobia Scarpa:** The detail is a necessary element to understand the order of the project, and is an integrative part of architectural language, because a project encloses everything, including the nuts and bolts.

However, knowing how to use AutoCAD is not enough to be able to design, a good designer must first and foremost understand the materials, the working techniques and the best technology. One tends only to just focus on the price now, expecting it to be as low as possible, which has caused the progressive impoverishment that has uprooted man's desire for quality.

**MU:** What does the project mean to you?

**Tobia Scarpa:** The project is a vision of what we can and wish to do in the future, for me designing leads to constructing, knowing how to organise the project, rather, in my opinion, the nature of human behaviour, woven into the necessary formal choices. This sort of designing is, for me, the work of the architect.

**Diego Chilò:** I agree: the outcome of a project depends on human sensitivity, and qualities such as sustainability and durability, the resolved detail becomes the project, rather, in my opinion, the idea of the project. Size and quantity are not prevailing elements in my opinion; the "substance" is the real soul of the project.

I observed the kitchen windows: openings totally free of any volumes and joint covers, stainless steel frames that are hidden away in the wall, to leave a perfectly free view of the garden: when a detail dictates the proportions of the entire project.



LAMPADA PLACIDA



LAMPADA POSADA